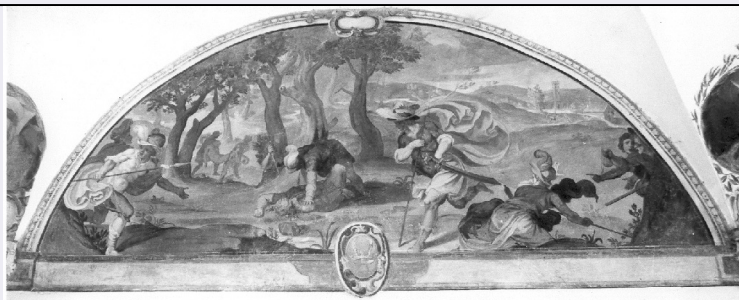


SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 12

NCTN - Numero catalogo generale 00144955

ESC - Ente schedatore S50

ECP - Ente competente S50

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 2

RVER - Codice bene radice 1200144955

RVES - Codice bene componente 1200144957

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

OGTP - Posizione lunetta

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione miracolo della Madonna

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Lazio

PVCP - Provincia VT

PVCC - Comune Viterbo

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia chiesa

LDCQ - Qualificazione basilica

LDCN - Denominazione Chiesa di S. Maria della Quercia

LDCC - Complesso

monumentale di appartenenza	Santuario di S. Maria della Quercia
LDCU - Denominazione spazio viabilistico	p.zza S. Maria della Quercia
LDCS - Specifiche	Chiostro

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	sec. XVII
DTZS - Frazione di secolo	prima metà

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1600
DTSF - A	1649
DTM - Motivazione cronologia	analisi storica

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

AUT - AUTORE

AUTS - Riferimento all'autore	maniera
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
AUTN - Nome scelto	Tempesta Antonio
AUTA - Dati anagrafici	1555/ 1630
AUTH - Sigla per citazione	00000787

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	intonaco/ pittura a fresco
MIS - MISURE	
MISU - Unita'	UNR
MISA - Altezza	390
FRM - Formato	mistilineo

CO - CONSERVAZIONE

STC - STATO DI CONSERVAZIONE

STCC - Stato di conservazione	discreto
--------------------------------------	----------

RS - RESTAURI

RST - RESTAURI

RSTD - Data	1967/ 1974
RSTE - Ente responsabile	SBAS RM

DA - DATI ANALITICI

DES - DESCRIZIONE

DESO - Indicazioni sull'oggetto	La scena ritrae Dionisio da San Casciano ucciso dai banditi presso Bolsena, e resuscitato dalla Madonna. Immerso nel folto di un bosco la scena sintetizza tutta la drammaticità del fatto; al centro è la vittima e il suo aguzzino, mentre tutto intorno la scena si movimenta con le figure dei supposti banditi. Da sinistra due precedono scomposti indicando il fatto di sangue o quasi non prevedendolo né rendendosi complici, una figura core, quasi scappando e creando scompiglio e smarrimento e quasi domina la scena, in quel mantello gonfio c'è tutta
--	---

	la paura che si è voluta esprimere. Nell'angolo esterno a destra due figure inginocchiate presso un albero sembrano scavare una buca, mentre un di queste sembra voler fermare i due che spuntano da dietro il tronco e che recano una borsa forse contenente monete d'oro.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	Figure: Dionisio di San Casciano; banditi. Paesaggi.
NSC - Notizie storico-critiche	Nel 1511, un cittadino di San Casciano, il quale assalito da due masnadieri che gli erano accompagnati, "un di quelli due messe mano a un pistolese et tirando gagliardissimo colpo alla volta del pover'huomo gli diete siffatta ferita che poco meno gli spiccò la testa dal busto,," Compiuto il misfatto, i "due crudeli ladroni lo gittarono in un fosso sopra del quale con gran prestezza et con incredibile dolore del feito ragurorno un gran mucchio di sassi, a ciò non posse trovato così presto..." Il toscano allora sentendosi prossimo a morire, si raccomandò alla Madonna della Quercia, alla cui edicola era diretto, con fervente devozione: "Et ecco quel poverello mentre si pensa in brie mandare fuori dell'anima, sente levarsi li sassi di dosso, nel medesimo tempo sente raddoppiarsi virtù e forza nel corpo, onde subito si levò in piedi" Aperti gli occhi meravigliato "gli vede comparirsi davanti una bellissima et oltremodo honorata donna, vestita di candissimi veli, la quale accostatasi pietosamente al ferito prese un fazzoletto e con le propri mani glielo legò al collo coprendo la mortale ferita, e con dolcissime parole gli disse: "Tu me hae col cuore delle tue necessita chiamata et io non ho voluto mancare de soccorrerle. Or venne alla casa mia de la Cuerqua et ivi rendi a Dio grazie" et subito disparve" L'opera è certamente notevole e riunisce in se alcune caratteristiche comuni a parecchi dipinti di lunette nel Chiostro. La forma narrativa dell'episodio che di svolge nelle azioni dei singoli personaggi e si riunisce in un unico significato, da al dipinto una concitazione violenta e allo stesso tempo nitida o ordinata, quasi ritmica. e per alcune caratteristiche stilistiche non sarebbe inverosimile fare il nome di Angelo Pucciati. Stilisticamente il dipinto è ascrivibile ad una mano vicina ad Antonio Tempesta.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero per i beni e le attività culturali

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS RM 65158
FTAT - Note	miracolo della Madonna

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS RM 65119
FTAT - Note	stemma

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAN - Codice identificativo	SBSAE Lazio J 14969

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE**

CMPD - Data	1978
CMPN - Nome	Vecchiocattivi L.
FUR - Funzionario responsabile	Pedrocchi A. M.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

RVMD - Data	2005
RVMN - Nome	ARTPAST/ Granata B.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data	2005
AGGN - Nome	ARTPAST/ Granata B.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)

AN - ANNOTAZIONI

OSS - Osservazioni	Bibliografia: Torelli N. M., Miracoli della Madonna della Quercia e sua historia, Viterbo, 1725, 1793, 1825. Bussi F., Istoria della Città di Viterbo, Viterbo 1742. Signorelli M., Santuario della Madonna della Quercia, Viterbo 1967, p. 266. Schleier E., Pier Francesco Mola a Santa Maria della Quercia, in Antichità Viva, 6, 1977.
---------------------------	--